Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 9 dicembre 2022
(OR. en)

15869/22

COPEN 439
CRIMORG 179
ENFOPOL 635
ENV 1280
JAI 1653
CATS 73

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
Oggetto:	**Relazione finale di follow-up sull'ottavo ciclo di valutazioni reciproche "Attuazione pratica e funzionamento delle politiche europee in materia di prevenzione e lotta alla criminalità ambientale"**

ALLEGATO

Relazione finale di follow-up sull'ottavo ciclo di valutazioni reciproche "Attuazione pratica e funzionamento delle politiche europee in materia di prevenzione e lotta alla criminalità ambientale"

Sommario

1. **INTRODUZIONE** ……...4

2. **FOLLOW-UP DELLE RELAZIONI** ……6

2.1 Analisi generale ……6

2.2 Analisi per temi ……6

2.2.1 Rafforzamento della cooperazione tra le autorità nazionali competenti ……...7

2.2.2 Miglioramento della formazione in materia di criminalità ambientale ……7

2.2.3 Specializzazione delle autorità competenti ……8

2.2.4 Statistiche ……..9

2.2.5 Rafforzamento del bilancio e del personale dedicato alla criminalità ambientale ……10

2.2.6 Rafforzamento dell'approccio strategico per contrastare la criminalità ambientale ……10

2.2.7 Rafforzamento della cooperazione tra il settore pubblico e quello privato …….11

2.2.8 Altri temi ……11

3. CONCLUSIONE ……...13

1. INTRODUZIONE

A seguito dell'adozione dell'azione comune del 5 dicembre 1997[1] ("azione comune") è stato creato un meccanismo di valutazione dell'applicazione e dell'attuazione a livello nazionale degli impegni internazionali in materia di lotta contro la criminalità organizzata. In linea con l'articolo 2 dell'azione comune, il 14 dicembre 2016 il gruppo per le questioni generali, valutazione compresa (GENVAL) ha deciso che è opportuno dedicare l'ottavo ciclo di valutazioni reciproche all'attuazione pratica e al funzionamento delle politiche europee in materia di prevenzione e lotta alla criminalità ambientale[2].

Nella riunione del 5 maggio 2017, il GENVAL ha approvato il questionario di valutazione[3] per l'ottavo ciclo di valutazioni reciproche nonché l'ordine delle visite di valutazione reciproca[4].

Il processo di valutazione è stato condotto dal settembre 2017 al marzo 2019 e ha seguito un modello coerente con quello dei precedenti cicli delle valutazioni. A tal fine, a seguito di ciascuna visita di valutazione è stata redatta una relazione contenente una descrizione fattuale delle pertinenti strutture organizzative e prassi giuridiche dello Stato membro oggetto della valutazione. Le rispettive relazioni per paese hanno inoltre individuato sia i settori che richiedono miglioramenti sia i settori di buone pratiche nonché le raccomandazioni che il gruppo di valutazione ha ritenuto appropriate per razionalizzare e migliorare ulteriormente la lotta alla criminalità ambientale a livello dell'UE. La relazione finale sull'ottavo ciclo di valutazioni reciproche[5] con raccomandazioni è stata adottata dal Consiglio il 2 e 3 dicembre 2019.

---

1 Azione comune 97/827/GAI del 5 dicembre 1997 (GU L 344 del 15.12.1997, pag. 7).
2 Doc. ST 15196/16.
3 Doc. ST 7752/17 REV 1.
4 Doc. ST 7834/17 REV 1.
5 Doc. ST 14852/19.

Dopo un periodo di 18 mesi ciascuno Stato membro ha dovuto presentare una relazione di follow-up sull'attuazione delle raccomandazioni ad esso rivolte nella rispettiva relazione per paese. Il segretariato generale del Consiglio ha ricevuto le relazioni di follow-up da tutti gli Stati membri. Durante la riunione del gruppo "Cooperazione giudiziaria in materia penale" (COPEN) del 7 marzo 2022 sono state presentate sette relazioni di follow-up[6].

Nella riunione del COPEN del 15 luglio 2022 e nella riunione del gruppo "Applicazione della legge" (LEWP) del 20 luglio 2022 la presidenza ha invitato le delegazioni che hanno espresso il desiderio di presentare la loro relazione di follow-up dell'ottavo ciclo di valutazione in occasione di una prossima riunione dei gruppi LEWP e COPEN, prima della presentazione di una relazione finale di follow-up, a informare di conseguenza la presidenza e il segretariato generale del Consiglio[7]. Uno Stato membro ha espresso il desiderio di presentare la sua relazione di follow-up[8].

A nome della presidenza, il segretariato generale del Consiglio ha analizzato attentamente le informazioni fornite dagli Stati membri sull'attuazione delle raccomandazioni. È opportuno sottolineare che diverse raccomandazioni riguardano la struttura unica dei rispettivi Stati membri, pertanto tali raccomandazioni non sono del tutto identiche. Tuttavia, i denominatori comuni hanno consentito la categorizzazione, rendendo possibile l'analisi dettagliata che segue.

---

6 Sono state discusse le seguenti relazioni di follow-up: Svezia (doc. ST 9882/19), Paesi Bassi (doc. ST 8951/20), Slovacchia (doc. ST 5792/20), Germania (doc. ST 9639/20), Belgio (doc. ST 7669/1/20 REV 1), Repubblica ceca (doc. ST 8952/2/20 REV 2) e Portogallo (doc. ST 5769/1/21 REV 1).

7 Doc. WK 9127/22.

8 La Croazia ha espresso interesse a presentare la sua relazione di follow-up (doc. ST 5446/22), presentazione che si terrà in occasione della prossima riunione congiunta dei gruppi LEWP e COPEN.

2. FOLLOW-UP DELLE RELAZIONI

2.1. Analisi generale

Tutti gli Stati membri hanno trasmesso la loro relazione di follow-up al segretariato generale del Consiglio.

Delle 334 raccomandazioni indirizzate agli Stati membri che hanno presentato le loro relazioni di follow-up:

- 205 raccomandazioni sono state attuate (61 % del totale),
- 77 raccomandazioni sono state attuate parzialmente o sono in fase di attuazione (23 % del totale),
- 52 raccomandazioni non sono state attuate (16 % del totale).

Da tali dati si evince che, in generale, gli Stati membri hanno seguito le raccomandazioni formulate dagli esperti. Se le raccomandazioni attuate vengono sommate a quelle parzialmente attuate o in fase di attuazione, il tasso è pari all'84 % del totale. Si tratta del tasso di realizzazione atteso, considerato che per alcune raccomandazioni il periodo di follow-up di 18 mesi può essere breve, in particolare nel caso di modifiche legislative.

2.2. Analisi per temi

Le raccomandazioni rivolte agli Stati membri dai gruppi di valutazione sono raggruppate per tema. Di seguito sono illustrati i temi più importanti con il maggior numero di raccomandazioni.

2.2.1. Rafforzamento della cooperazione tra le autorità nazionali competenti

Il tema che ha attirato maggiormente l'attenzione dei gruppi di valutazione è stato la cooperazione tra le autorità competenti nella lotta alla criminalità ambientale. In questo settore gli esperti hanno formulato 53 raccomandazioni, che rappresentano quasi il 16 % del totale delle raccomandazioni rivolte agli Stati membri. Pertanto, gli esperti considerano la cooperazione tra le autorità nazionali competenti una delle priorità più importanti, un aspetto perfettamente comprensibile in un settore che coinvolge diversi portatori di interessi.

Di queste 53 raccomandazioni:

- 40 raccomandazioni sono state attuate (75 % del totale),
- 9 raccomandazioni sono state attuate parzialmente o sono in fase di attuazione (17 % del totale) e
- 4 raccomandazioni non sono state attuate (8 % del totale).

Da tali dati si evince che gli Stati membri hanno seguito le raccomandazioni formulate dagli esperti. Tra i diversi risultati menzionati nelle relazioni di follow-up, si potrebbero rilevare l'istituzione di una task force per la sicurezza ambientale nazionale (NEST), la firma di accordi tra le autorità nazionali competenti, la nomina di punti di contatto, la creazione di gruppi di lavoro trasversali o l'accesso a diverse banche dati.

Le difficoltà legate alla mancata attuazione delle raccomandazioni in questo settore derivano da problemi costituzionali o legislativi.

2.2.2. Miglioramento della formazione in materia di criminalità ambientale

La formazione è stata il secondo tema che ha indotto gli esperti a formulare raccomandazioni. In questo settore sono state rivolte agli Stati membri 40 raccomandazioni, che rappresentano il 12 % del numero totale di raccomandazioni. Gli esperti hanno rilevato distintamente che vi erano margini di miglioramento per quanto riguarda il livello di conoscenza dei diversi portatori di interessi nella lotta alla criminalità ambientale.

Di 40 raccomandazioni:

- 33 raccomandazioni sono state attuate (83 % del totale),
- 3 raccomandazioni sono state attuate parzialmente o sono in fase di attuazione (7 % del totale) e
- 4 raccomandazioni non sono state attuate (10 % del totale).

Le relazioni di follow-up mostrano che gli Stati membri hanno compiuto sforzi concreti per seguire le raccomandazioni relative alla formazione. Hanno creato nuovi corsi di formazione (compresi corsi online) per le autorità competenti. Sono stati inoltre organizzati seminari e corsi di formazione congiunti per varie autorità competenti.

Da questi dati emerge che gli Stati membri sono sulla giusta via per quanto attiene al miglioramento della conoscenza tra tutti i pertinenti portatori di interessi e dovrebbero proseguire i loro sforzi. Tuttavia, a causa della pandemia o dell'indipendenza della magistratura, alcuni Stati membri non sono stati in grado di attuare le raccomandazioni.

2.2.3. Specializzazione delle autorità competenti

Il terzo settore in cui vi è margine di miglioramento che è stato messo in rilievo dagli esperti è la specializzazione delle autorità competenti. In effetti, 30 raccomandazioni erano collegate a questo tema, pari a quasi il 9 % del totale delle raccomandazioni.

Di queste 30 raccomandazioni:

- 16 raccomandazioni sono state attuate (53 % del totale),
- 9 raccomandazioni sono state attuate parzialmente o sono in fase di attuazione (20 % del totale) e
- 5 raccomandazioni non sono state attuate (17 % del totale).

Oltre la metà delle raccomandazioni è stata attuata e gli Stati membri hanno creato reti nazionali presso alcuni organismi competenti e hanno fornito specializzazione a procuratori o operatori di polizia/investigatori.

Tuttavia, sembra che gli Stati membri abbiano avuto difficoltà ad andare oltre nella specializzazione delle autorità competenti. La ragione principale sembra essere la necessità di disporre di più tempo per istituire unità specializzate, in particolare all'interno della polizia. Gli Stati membri hanno inoltre sottolineato la difficoltà di nominare procuratori specializzati nei loro paesi o di rendere la specializzazione in materia di criminalità ambientale un prerequisito per la nomina di un procuratore. Inoltre, alcuni Stati membri hanno sottolineato il fatto che il numero di procedimenti penali in materia di criminalità ambientale non è sufficiente ai fini della specializzazione in seno alla magistratura.

2.2.4. Statistiche

Un'altra questione importante è la mancanza di statistiche: sono state rivolte agli Stati membri 26 raccomandazioni relative al miglioramento della raccolta dei dati al fine di disporre di un quadro più chiaro sulla criminalità ambientale.

Di queste 26 raccomandazioni:

- 8 raccomandazioni sono state attuate (30 % del totale),
- 11 raccomandazioni sono state attuate parzialmente o sono in fase di attuazione (42 % del totale) e
- 7 raccomandazioni non sono state attuate (27 % del totale).

È evidente che in questo settore gli Stati membri hanno difficoltà a conformarsi alle raccomandazioni. Alcuni Stati membri hanno trovato, o si stanno adoperando per trovare, il modo di garantire una migliore condivisione e raccolta di informazioni tra le autorità competenti in materia di lotta alla criminalità ambientale, nonché di integrare tali informazioni in un unico sistema. Inoltre, alcuni Stati membri pubblicano le proprie statistiche sulla criminalità ambientale.

Dalle relazioni di follow-up si evince che la sfida principale in questo settore consiste nel creare una banca dati integrata che raccolga tutti i contributi delle diverse autorità competenti. Vi sono problemi tecnici che rendono complicati o impossibili i collegamenti tra le banche dati esistenti. Pochi Stati membri hanno inoltre sottolineato la mancanza di una chiara precisazione circa il tipo di dati attesi.

2.2.5. Rafforzamento del bilancio e del personale dedicato alla criminalità ambientale

Un'altra questione importante per i gruppi di valutazione è stata la necessità di stanziare fondi specificamente dedicati alla lotta alla criminalità ambientale e al rafforzamento del personale delle autorità competenti. In questo settore gli esperti hanno formulato 25 raccomandazioni (il 7,5 % del numero totale di raccomandazioni).

Di queste 25 raccomandazioni:

- 15 raccomandazioni sono state attuate (60 % del totale),
- 3 raccomandazioni sono state attuate parzialmente o sono in fase di attuazione (12 % del totale) e
- 7 raccomandazioni non sono state attuate (28 % del totale).

Oltre la metà delle raccomandazioni è stata attuata: diversi Stati membri hanno assunto personale presso i servizi doganali, le forze di polizia o le agenzie per l'ambiente. Alcuni Stati membri hanno inoltre aumentato la dotazione di bilancio destinata alla magistratura e alla polizia.

Tuttavia, un numero significativo di Stati membri non è stato in grado di seguire le raccomandazioni. Le ragioni addotte sono le difficoltà di reperire fondi supplementari da destinare sia all'assunzione del personale che al bilancio per la lotta alla criminalità ambientale. Per quanto riguarda questo secondo punto, per l'assegnazione di fondi specificamente destinati alla lotta alla criminalità ambientale alcuni Stati membri devono fare i conti anche con questioni giuridiche.

2.2.6. Rafforzamento dell'approccio strategico per contrastare la criminalità ambientale

Sono state formulate 24 raccomandazioni (7 %) affinché gli Stati membri elaborino un'unica strategia ambientale nazionale, stabiliscano priorità e risorse per contrastare la criminalità ambientale e definiscano i ruoli dei vari attori e la loro cooperazione in questo settore.

Di queste 24 raccomandazioni:

- 17 raccomandazioni sono state attuate (70 % del totale),
- 6 raccomandazioni sono state attuate parzialmente o sono in fase di attuazione (25 % del totale) e
- 1 raccomandazione non è stata attuata (5 % del totale).

In questo settore gli Stati membri hanno seguito in larga misura le raccomandazioni formulate dagli esperti. Le relazioni di follow-up descrivono i piani strategici a lungo termine che coinvolgono le autorità nazionali competenti o i ministeri responsabili di tali autorità. In una relazione di follow-up viene persino menzionata l'istituzione di un ministero specifico con una propria politica in materia di lotta alla criminalità ambientale.

2.2.7. Rafforzamento della cooperazione tra il settore pubblico e quello privato

La cooperazione tra il settore pubblico e quello privato riguarda diversi aspetti: la cooperazione tra le autorità pubbliche e le imprese private o le organizzazioni non governative, ma anche le campagne pubbliche e le azioni di sensibilizzazione sulle questioni ambientali. In questo settore sono state formulate 18 raccomandazioni.

Di queste 18 raccomandazioni:

- 14 raccomandazioni sono state attuate (78 % del totale),
- 2 raccomandazioni sono state attuate parzialmente o sono in fase di attuazione (11 % del totale) e
- 2 raccomandazioni non sono state attuate (11 % del totale).

Quasi tutti gli Stati membri si sono conformati alle raccomandazioni. Hanno riferito di aver tenuto conto della sensibilizzazione del pubblico nei loro piani d'azione volti a combattere la criminalità ambientale. Inoltre, le autorità nazionali competenti hanno sviluppato collegamenti con il settore privato o con le ONG per ottenere maggiori informazioni e ricevere sostegno nelle loro indagini.

2.2.8. Altri temi

Le restanti raccomandazioni rappresentano circa un terzo del totale delle raccomandazioni indirizzate agli Stati membri.

Tra queste, alcune raccomandazioni sono collegate alla possibilità di rafforzare la cooperazione con reti dell'UE, come la *rete europea per l'attuazione e il rispetto del diritto dell'ambiente* (IMPEL), la *rete informale di contrasto alla criminalità ambientale* (EnviCrimeNet), la *rete europea dei procuratori per l'ambiente* (ENPE) o il *Forum europeo - Unione dei giudici per l'ambiente* (EUFJE). Le raccomandazioni sono state accolte positivamente e gli Stati membri hanno nominato professionisti incaricati di aderire a queste reti o di migliorare i loro collegamenti con le stesse.

Un'altra questione importante è stata l'aumento del numero di controlli sulle spedizioni di rifiuti e la qualità di tali controlli. Quasi tutte le raccomandazioni in materia sono state seguite. Gli Stati membri hanno trovato diversi modi per adempiere ai loro obblighi: hanno aumentato il numero di membri del personale delle autorità competenti e, successivamente, il numero dei controlli, oppure hanno chiesto alle autorità esistenti di effettuare controlli supplementari. Hanno inoltre sviluppato ispezioni congiunte, cui partecipano diverse autorità competenti, che consentono di beneficiare delle qualità di organismi diversi in un unico controllo, oltre a diffondere le buone pratiche di alcune autorità competenti ad altre autorità competenti.

I suggerimenti finalizzati a collegare meglio i reati ambientali ai reati economici sono stati quasi interamente presi in considerazione. A tal fine, gli Stati membri hanno emanato una nuova legge o definito nuove priorità in seno alle autorità competenti. Seguendo lo stesso percorso, gli Stati membri che hanno ricevuto una raccomandazione in tal senso hanno aumentato il livello delle sanzioni amministrative, apportato modifiche legislative o creato nuovi strumenti amministrativi come orientamenti per le autorità competenti.

Le raccomandazioni che suggerivano una distinzione tra sanzioni amministrative e penali sono state più problematiche. Alcuni Stati membri hanno riveduto la loro legislazione o intendono farlo, altri hanno ritenuto che gli attuali criteri esistenti fossero sufficienti per operare tale distinzione.

Un altro tema importante era collegato alla creazione di un sistema di analisi dei rischi. Tra gli Stati membri che hanno ricevuto raccomandazioni in tal senso, solo pochi sono riusciti a mettere in atto tale sistema entro i 18 mesi dedicati al follow-up. Altri Stati membri hanno bisogno di più tempo, il che è comprensibile quando si tratta di creare una nuova piattaforma o di avviare un'attuazione graduale.

3. CONCLUSIONE

Considerando il numero di raccomandazioni attuate, comprese quelle parzialmente attuate o in corso di attuazione, gli Stati membri hanno ritenuto pertinenti per la lotta alla criminalità ambientale le raccomandazioni formulate dai gruppi di valutazione nella rispettiva relazione per paese.

È opportuno fare riferimento ai negoziati in corso sul progetto di *direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, che sostituisce la direttiva 2008/99/CE*[9]. La proposta è intesa a migliorare e accrescere la precisione, la certezza del diritto e l'efficacia del quadro giuridico dell'UE in materia di criminalità ambientale. Tali misure miglioreranno il quadro a sostegno del lavoro cruciale svolto dai professionisti della lotta alla criminalità, quali ispettori, operatori di polizia, procuratori e giudici.

Tenuto conto del processo legislativo, non sono previste ulteriori misure di follow-up nell'ambito dell'ottavo ciclo di valutazioni reciproche.

---

[9] COM(2021) 851 final.